

L'Ausl: «Il Pronto Soccorso funzionerà al meglio»

Baldino: «Voglio assicurare cittadini e istituzioni. I dottori che se ne vanno? Assunzioni già in corso. Farini, il presidio resta»

PIACENZA

● **Pronto soccorso in emergenza?** Alle preoccupazioni emerse nei giorni scorsi (in particolare dai sindaci della provincia) sull'imminente esodo di medici dal Pronto soccorso fa da contraltare la voce dell'Ausl, anzi le voci di Baldino, Pedrazzini e Magnacavallo. Luca Baldino, direttore generale, spiega in una nota: «Voglio assicurare cittadini e istituzioni. Tutti i reparti di Pronto Soccorso dell'Azienda Usl di Piacenza stanno funzionando perfettamente e sono stati in grado di assorbire egregiamen-

te il maggior numero di accessi dovuto al picco dell'epidemia influenzale delle scorse settimane». Sul «Punto di primo intervento» di Farini (si temeva la soppressione), viene riaffermata la volontà di «mantenere attivo il presidio e solo qualora fossero necessarie soluzioni alternative temporanee, queste saranno condivise insieme ai sindaci».

Entrando nello specifico sull'esodo di sette medici del pronto soccorso che hanno vinto concorsi in altre aziende per avvicinarsi a casa o per accedere ad altri reparti: una «comitanza casuale» la definisce Baldino: «La macchina per trovare le soluzioni si era già messa in moto. L'azienda infatti attiva quotidianamente le proprie procedure per sostituire il personale che cambia luogo di lavoro. Un numero simile di richieste di mobilità dal reparto di Pronto soccorso (nove nel 2015 e sette nel 2016) è stato infatti gestito anche negli anni scorsi, senza ripercussioni a carico dei cittadini». E prosegue il manager: «Voglio far notare che siamo sempre riusciti a mantenere pressoché inalterato negli ultimi anni il numero dei medici in servizio: erano 567 nel 2015, 560 nel 2016 e oggi sono 564. Per ottenere questi risultati, solo negli ultimi due anni sono stati banditi 35 concorsi per l'occupazione a ruolo e ben 64 per il conferimento di incarichi».



Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl di Piacenza

«La crisi è nazionale»

Baldino affronta poi un tema più strutturale e generalizzato. «Come dimostrano analisi compiute anche in ambito nazionale, l'intero settore medico vedrà nei prossimi anni un periodo di crisi dovuto - spiega - al progressivo invecchiamento e allo scarso numero di medici in uscita dalle scuole di specializzazione, sicuramente inferiore alle esigenze degli innumerevoli servizi. Nella nostra azienda, dal 2012 al 2017, sono 78 i medici che hanno cessato la loro attività per pensionamento».

Urgenza, 11 medici in più

«Il problema della stabilità degli organici medici nei servizi di emergenza - afferma a sua volta Guido Pedrazzini, direttore sanitario - è una criticità conosciuta a livello regionale e nazionale. La nostra Azienda si è attivata da tempo per far fronte a questo problema: i nostri uffici hanno da poco espletato un concorso nella disciplina di emergenza-urgenza e assunto 4

giovani medici specialisti; è inoltre in corso un bando per l'assunzione di medici a tempo determinato con selezione prevista il 30 gennaio e un'altra selezione di giovani medici da assumere e impiegare nel settore del Pronto Soccorso a basso impegno assistenziale, con selezione prevista il 31 gennaio. Complessivamente, negli ultimi 3 anni il personale medico del Dipartimento di Emergenza Urgenza è cresciuto di 11 unità»

Andrea Magnacavallo, direttore del Pronto Soccorso di Piacenza, aggiunge: «Il personale medico afferente al Pronto Soccorso di Piacenza e al 118 è sempre stato "gestito" in modo integrato, al fine di offrire garanzia di qualità e sicurezza ad oltre 67.000 cittadini, sia presso il Pronto Soccorso di Piacenza (comprensivo dei reparti di Obi e Medicina d'Urgenza) ma anche nelle postazioni 118 di Piacenza, Bobbio. E' nostra intenzione continuare a fare tutto il possibile per mantenere gli alti standard raggiunti dal nostro servizio professionale».



Un numero elevato di mobilità era stato normalmente gestito negli anni scorsi»



Inalterato nel tempo anche il contingente dei medici: 560 nel 2016 e 564 oggi»